

LA GRANDE MOBILITAZIONE

Ci sono molte cose che non sappiamo sul nostro futuro, ma una cosa di cui possiamo essere certi è che il *business as usual*, il modo di gestire l'economia sulla base dell'attuale modello di sviluppo, non sopravviverà ancora a lungo. È inevitabile un massiccio cambiamento.

Rimane un interrogativo: questo cambiamento si realizzerà perché saremo capaci di agire con rapidità nella trasformazione del sistema economico, o perché non saremo riusciti a mobilitarci in tempo e la civiltà contemporanea avrà cominciato a collassare?

Sappiamo, dalle analisi sul riscaldamento globale, sull'accelerazione del degrado degli ecosistemi ; e sappiamo, dalle nostre proiezioni sul futuro utilizzo delle risorse da parte della Cina, che il modello economico occidentale non potrà durare a lungo.

Dobbiamo costruire una nuova economia, alimentata da fonti rinnovabili e che riutilizzi e ricicli tutto il possibile.

Possiamo descrivere questo modello economico con un certo grado di dettaglio. La domanda è come arrivarci partendo da dove siamo ora e prima che sia troppo tardi. Che cosa accadrà per esempio se tra tre anni gli scienziati annunceranno che abbiamo atteso troppo a lungo nel ridurre le emissioni e che lo scioglimento della calotta glaciale della Groenlandia è irreversibile? Che effetto ci farà sapere che siamo corresponsabili di un incombente innalzamento di circa 7 metri del livello marino con centinaia di milioni di persone in fuga dalle zone inondate? Come influirebbe tutto ciò sulla visione che abbiamo di noi stessi, sul nostro senso di identità? Questi eventi potrebbero innescare una rottura sociale di tipo generazionale, simile alle ben note spaccature per motivazioni etniche, religiose e razziali.

Come risponderemo ai nostri figli quando ci chiederanno: “Come avete potuto farci tutto ciò?, Come avete potuto lasciarci a fronteggiare un tale caos?”.

Queste sono le domande che ora dobbiamo tener presenti, poiché se falliremo, se non riusciremo ad agire in fretta, queste sono le domande che ci verranno poste.

Come abbiamo visto, un sistema che escludeva dalla contabilità i costi ha condotto alla bancarotta la Enron, una delle più grandi multinazionali del mondo. Come ha osservato Øystein Dahle, ex vicepresidente della Enron, “il socialismo è crollato perché non permetteva al mercato di dire la verità sull'economia. Il capitalismo potrebbe crollare perché non permette di dire la verità sull'ambiente”.

Estratto da Piano B 3.0 di **LESTER BROWN**